



presenta

TED BUNDY

FASCINO CRIMINALE

diretto da

JOE BERLINGER

con

ZAC EFRON LILY COLLINS

JIM PARSONS JOHN MALKOVICH

distribuito da

NOTORIOUS PICTURES

durata 110'

AL CINEMA DAL 9 MAGGIO 2019

WWW.NOTORIOUSPICTURES.IT

Ufficio stampa film

Maria Rosaria Giampaglia e Mario Locurcio

scrivi@emmeperdue.com

Maria Rosaria: +39 3498696141

Mario: +39 3358383364

Notorious Pictures

IRENE TOMIO

Head of Communication & Creative Production Coordinator

i.tomio@notoriouspictures.it

+39 393 9692975

TED BUNDY

FASCINO CRIMINALE

CAST ARTISTICO

ZAC EFRON

Ted Bundy

LILY COLLINS

Liz Kloepfer

KAYA SCODELARIO

Carole Anne Boone

JOHN MALKOVICH

Giudice Edward Cowart

JIM PARSONS

Larry Simpson

JEFFREY DONOVAN

John O'Connell

ANGELA SARAFYAN

Joanna

DYLAN BAKER

David Yocom

BRIAN GERAGHTY

Dan Dowd

TERRY KINNEY

Detective Mike Fisher

HALEY JOEL OSMENT

Jerry

JAMES HETFIELD

Bob Hayward

TED BUNDY

FASCINO CRIMINALE

CAST TECNICO

Diretto da	JOE BERLINGER
Scritto da	MICHAEL WERWIE
Prodotto da	NICOLAS CHARTIER MICHAEL COSTIGAN ARA KESHISHIAN MICHAEL SIMKIN
Produttori esecutivi	ZAC EFRON MICHAEL WERWIE JONATHAN DECKTER JASON BARRETT
Case di produzione	COTA FILMS VOLTAGE PICTURES
Fotografia	BRANDON TROST
Scenografie	BRANDON TONNER-CONNOLLY
Montaggio	JOSH SCHAEFFER
Costumi	MEGAN STARK EVANS
Casting	NEELY EISENSTEIN
Musiche	MARCO BELTRAMI DENNIS SMITH
Distribuito da	NOTORIOUS PICTURES

TED BUNDY

FASCINO CRIMINALE

SINOSSI BREVE

Ted è un ragazzo bello, intelligente, carismatico e affettuoso. Liz è una ragazza madre, attenta e innamorata. Una normale coppia felice, a cui in apparenza non manca nulla. Quando Ted viene arrestato e accusato di una serie di efferati omicidi, Liz viene messa a dura prova: Chi è davvero l'uomo con cui condivide tutta la sua vita? Mano a mano che i particolari vengono a galla capirà che Ted non è vittima di un grande equivoco ma il vero colpevole.

SINOSSI LUNGA

Ted Bundy scruta il lato carismatico dell'omonimo serial killer - il lato che ha mostrato agli amici, ai colleghi e alla fine anche al pubblico televisivo degli Stati Uniti. Era esperto nello sfruttare il suo bell'aspetto e la sua personalità affascinante per conquistare la fiducia di molte donne, compresa la sua fidanzata di vecchia data, Elizabeth Kloepfer.

Liz (Lily Collins) sta iniziando un nuovo capitolo nella sua vita. È una giovane mamma single che cresce da sola sua figlia.

Su insistenza della sua migliore amica Joanna (Angela Sarafyan), le due escono una sera in giro per la città. Desiderosa di trovare alla sua amica un nuovo fidanzato, Joanna vede il bel Ted (Zac Efron) in piedi al bar. Sembra che abbia occhi solo per Liz, nonostante ogni donna nella stanza stia provando ad attirare la sua attenzione. La cauta e timida Liz si concede per un ballo e ne rimane completamente catturata.

Più conosce Ted, più si innamora perdutamente. È intelligente, affettuoso, attento e gentile con sua figlia. I due diventano il ritratto della felicità. Sembra quasi troppo bello per essere vero... e forse lo è.

Una notte, mentre Ted è fuori città, viene arrestato e accusato di rapimento e aggressione nei confronti di una giovane studentessa universitaria. Assicura Liz che si tratta di un errore, ma subito dopo viene accusato del macabro omicidio di un'altra giovane donna, poi un altro, e un altro ancora. Qualcosa non è chiaro. Chi è davvero questo Ted Bundy che Liz crede il suo amorevole fidanzato? L'uomo che non avrebbe mai fatto del male a lei o a sua figlia.

Mentre le prove contro Ted continuano ad aumentare, la preoccupazione di Liz si trasforma gradualmente in paranoia. Lacerata tra la vita felice che pensava di aver finalmente trovato e la macabra verità che si sta lentamente rivelando davanti ai suoi occhi, Liz deve decidere se Ted è veramente la vittima che sostiene di essere, o in realtà è il carnefice.

TED BUNDY

FASCINO CRIMINALE

LA STORIA

Seattle, 1969. Elizabeth Kloepfer (Lily Collins) e la sua migliore amica Joanna (Angela Sarafyan) sono al bar del college. Joanna è impaziente di trovare un nuovo fidanzato alla sua amica single e nota un bellissimo sconosciuto (Zac Efron) che guarda Liz da un angolo della stanza. Liz, timida per sua natura, si fa avanti, scopre che il suo nome è Ted e lo bacia persino sulla pista da ballo. Una notte innocente che segna l'inizio della loro relazione apparentemente perfetta.

Anni dopo, Ted, Liz e la giovane figlia di Liz, Molly, sono l'immagine della felicità domestica finché le loro vite non vengono sconvolte quando Ted, che frequenta la facoltà di legge nello Utah, viene fermato per non aver rispettato uno stop. Il poliziotto nota un sacchetto contenente alcuni strumenti – di solito usati per scassinare – sul sedile posteriore e lo arresta, pensando che potesse essere collegato a un tentativo di rapimento nella vicina città di Murray. Ted viene rilasciato su cauzione e torna a Seattle per trovare un'irritata e confusa Liz. Ted la calma e le spiega che è tutto un grande malinteso.

Tornato nello Utah, Ted parla con il suo avvocato, John O'Connell (Jeffrey Donovan), che esprime preoccupazione per il suo cliente. Al processo, la vittima, Carol DaRonch (Grace Victoria Cox), descrive la sua aggressione, ma la sua testimonianza viene smontata dall'energico O'Connell. Ritrovando un po' di speranza, Ted e Liz continuano a pianificare il loro futuro insieme e visitano un canile per trovare un cucciolo per Molly. Lì, in quello che sembra essere un incontro casuale, si imbattono in Carole Ann Boone (Kaya Scodelario), una vecchia amica di Ted che è sbalordita dalle accuse e gli assicura il suo totale supporto. Quello strano incontro rende gelosa Liz, ma lei e Ted sono una squadra e hanno problemi più importanti da gestire. Il giorno dopo tutto degenera. Ted viene dichiarato colpevole di rapimento e inviato in una prigione dello stato dello Utah. Liz è scioccata e prende malissimo la notizia: cade in una brutta depressione, alimentata dall'incertezza e dalla preoccupazione.

In prigione, Ted riceve una visita dal detective Mike Fisher (Terry Kinney) che gli chiede dei suoi viaggi in Colorado. Ted non dà una risposta diretta, ma è sufficiente per estradarlo ad Aspen, dove è accusato di un altro omicidio. Ted si rende conto che gli investigatori stanno trovando somiglianze tra i crimini in più stati e stanno cercando modi per attribuirli a lui.

Colpita da questa rivelazione, Liz inizia a scivolare ancora più nel baratro della depressione. Joanna cerca di convincerla che Ted è un cattivo ragazzo e a un certo punto le prove saranno impossibili da ignorare. Liz comincia a bere pesantemente per alleviare la sua crescente paranoia. Ted la chiama dalla biblioteca del tribunale di Aspen; gli è stato concesso il permesso di fare da co-

TED BUNDY

FASCINO CRIMINALE

consulente per il suo processo, dandogli accesso alle risorse della biblioteca. Durante una pausa nel giorno di apertura del processo, Ted chiede di usare il telefono della biblioteca. Mentre il delegato in carica è distratto, salta dalla finestra del secondo piano, correndo per le strade di Aspen e scomparendo nel deserto delle Montagne Rocciose.

Tornata a Seattle, Joanna si decide a parlare con Liz del suo stato di negazione e del crescente abuso di alcol. Le espone le prove contro Ted, inclusa la sua fuga recente e la ricattura - quale persona innocente farebbe questo? Liz fa visita a Ted in carcere nel Colorado e gli dice che non può più stare con lui. Nonostante le sue suppliche, lei lo lascia nel cortile del carcere. Toglie dalla sua scrivania al lavoro tutto ciò che le ricorda Ted e fa amicizia con il suo collega, Jerry (Haley Joel Osment). Nel frattempo, Ted escogita un altro piano per fuggire: ruba una lama dalla tipografia della prigione e crea un buco nel soffitto della sua cella, usando il rumore della doccia come copertura. Alla fine fa una breccia e riesce a strisciare verso la libertà. È capodanno.

Il detective Fisher fa visita a Liz alla ricerca di Ted. Le porge una busta che dice le dimostrerà quanto seria fosse quella situazione, ma è troppo difficile per lei guardare cosa ci sia dentro - non sa cosa credere. Alcune settimane dopo, in Florida, Ted viene nuovamente fermato per guida pericolosa, e nonostante provi a scappare dall'ufficiale di polizia, viene catturato e accusato degli omicidi di diverse donne della Florida State University.

In stato di custodia, lo sceriffo della contea di Leon, Ken Katsaris (Kevin McClatchy) chiarisce a Ted che non avrà vita così facile in Florida come nello Utah e nel Colorado. Dopo ripetuti tentativi falliti di telefonare a Liz, Ted si mette in contatto con una vecchia amica, Carole Ann Boone. Lei va a fargli visita in Florida e accetta di trasferirsi lì per aiutarlo. Preoccupato per le prove contro di lui, il difensore pubblico di Ted, Dan Dowd (Brian Geraghty), gli consiglia di patteggiare, evitando così la pena di morte. Ted è furioso e rifiuta.

Il processo inizia e il giudice Edward D. Cowart (John Malkovich) spiega ai partecipanti che sarà il primo nella storia a essere trasmesso a livello nazionale. Nonostante la posta in gioco, Ted prevarica in aula i suoi stessi avvocati. Lui ama l'attenzione su di sé, rivolge spesso sguardi dritti alla telecamera verso Liz, che osserva ogni momento del processo alla TV, con dolore misto a paura, tristezza e preoccupazione. È chiaro che lei e Jerry si siano avvicinati, sebbene Ted rimanga un baratro tra di loro.

Affrontando una strada tutta in salita, la squadra legale di Ted porta sua madre a convincerlo sul patteggiamento. Un irato Ted licenzia Dan Dowd come suo avvocato e inizia a difendersi da solo. Le cose non diventano più facili quando il

TED BUNDY

FASCINO CRIMINALE

Dr. Richard Sauviron (Barry Mulholland) introduce la prova dei segni dei morsi sulle natiche di una delle ragazze uccise che corrispondono ai denti di Ted. Ted continua a cercare di telefonare a Liz per avere supporto ma Jerry lo affronta per telefono, dicendogli di non chiamare più.

Ted si rivolge a Carole Ann per avere un conforto emotivo, fisico e legale. Lui la porta al banco dei testimoni, la interroga e addirittura la sposa. Dopo aver visto tutto questo, Jerry spegne la TV e dice a Liz che Ted la sta ancora manipolando. Lui le chiede perché si stia comportando come se tutto ciò fosse colpa sua, e lei gli rivela che è stata lei a fare il nome di Ted alla polizia e da allora si sente colpevole.

Ted sembra fiducioso quando la giuria delibera. Il verdetto viene raggiunto in sette ore: Ted è ritenuto colpevole di tutte le accuse mosse contro di lui e condannato a morte. Liz scoppia a piangere sul suo divano di casa, e Jerry, sempre lì a supportarla, la abbraccia. Con il suo aiuto e quello di Joanna, Liz smette di bere e alla fine diventa anche direttrice del suo ufficio. Tutto sembra andare bene fino a dieci anni dopo, quando riceve una lettera da Ted.

Lei va a trovarlo nel braccio della morte in una prigione della Florida. Parlano del loro passato e Liz gli chiede di raccontarle la verità dopo tutti questi anni. Ha bisogno di essere liberata da questo peso, e sentirla da lui è l'unica cosa che le farebbe chiudere quel capitolo. Lui evita di dare risposte dirette finché lei non tira fuori la busta che il detective Fisher le aveva dato molti anni prima. All'interno c'è l'immagine di una donna decapitata in un bosco. Liz gli chiede cosa sia successo alla testa di quella donna. Alla fine, dopo quelle che sembrano ore, Ted scrive una sola parola sul vetro polveroso che li separa: SEGNETTO. Liz comprende il significato e, sconvolta, corre fuori dalla stanza. Crolla nel corridoio, rendendosi conto che tutte le piccole cose di Ted che sembravano innocue in passato facevano davvero tutte parte del male dentro di lui. Alla fine si riprende ed esce ad aspettare Jerry e Molly, che la abbracciano, prima che la famiglia esca fuori dallo schermo e si incammini verso il prossimo capitolo della loro vita.

TED BUNDY

FASCINO CRIMINALE

NOTE DI REGIA

Con solo il cinque per cento della popolazione mondiale, l'America è stata la patria del sessantasette per cento dei serial killer documentati nel mondo - un incredibile numero di 2.743 assassini nell'ultimo secolo e mezzo. E l'FBI stima che in questo momento ci siano dai 25 ai 50 serial killer attivi operanti negli Stati Uniti. Eppure, un serial killer in particolare ha colpito maggiormente la psiche collettiva americana... Theodore Robert Bundy.

La storia di Ted Bundy è sordida e drammatica. Bundy si affidava ai suoi sguardi disarmanti per incantare a morte le sue vittime. Era anche abile nel cambiare il suo modus operandi per confondere gli investigatori. È sfuggito alla custodia della polizia due volte, con fughe dalle prigioni audaci e fantasiose. Poi, pochi giorni prima della sua esecuzione, il 24 gennaio 1989, Bundy ha confessato di aver ucciso oltre 30 donne tra il 1974 e il 1978, dopo anni di negazione dei suoi crimini atroci. Gli esperti ritengono che il vero numero delle vittime di Bundy sia molto più alto.

Ma ciò che distingue veramente Bundy, al di là del conteggio dei cadaveri e della sua capacità di eludere la cattura, è che pochi altri serial killer americani hanno raggiunto il suo livello di celebrità perversa - e persino ammirazione - da così tante persone che per anni hanno pensato che fosse innocente. Bundy ha brillantemente utilizzato i media americani per ottenere un seguito considerevole e fanatico, sfidando ogni aspettativa. In poche parole, da bello e affascinante uomo bianco, le sue amanti e i molti amici e conoscenti non potevano credere che fosse capace degli atti vili che aveva commesso, permettendogli di sfuggire alla cattura per molti anni. E anche durante il processo, ha attirato tanti sostenitori che non riuscivano a vedere oltre al suo bell'aspetto e al suo fascino.

È vero che ci sono già stati altri film, documentari e libri su quest'infame assassino; quindi perché riprendere di nuovo l'argomento? La risposta sta nella straordinaria sceneggiatura di Michael Werwie, che racconta la storia dal punto di vista della sua vecchia fidanzata, Elizabeth Kloepfer. Strutturando l'azione dalla prospettiva della sua vita reale, non è il solito film voyeuristico sui serial killer. Non stiamo seguendo gli investigatori mentre cacciano Ted, o viaggiando nei suoi panni mentre prova un brivido viscerale nel commettere questi atti orribili o nel rivisitare i luoghi in cui nascondeva i corpi delle sue vittime (come spesso faceva). Invece, il pubblico sperimenta lo svolgersi degli eventi come li percepisce Liz: il fatto che Ted stia vivendo un incubo kafkiano di sfortunate coincidenze... un uomo innocente vittima del sistema. Ciò mi consente di sovvertire il genere sui serial killer, fornendo allo spettatore la tensione dello svelare il vero significato di ciò che si sta effettivamente rivelando.

TED BUNDY

FASCINO CRIMINALE

A prima vista, il mio profilo come regista di documentari che ha trascorso la maggior parte della sua carriera usando il cinema e la televisione per far luce sulla riforma della giustizia criminale e la situazione dei condannati ingiustamente, potrebbe sembrare in contrasto con la storia del serial killer più iconico d'America. Ovviamente, una persona condannata ingiustamente è qualcuno che è INNOCENTE ma che tutti credono che sia colpevole. Questa sceneggiatura mi ha dato l'opportunità di esplorare il fenomeno opposto... una persona COLPEVOLE che tutti intorno a lui credono innocente. L'esplorazione di questo fenomeno inverso - una donna che crede nell'innocenza del suo colpevole amante - fornisce al film un aspetto emotivamente coinvolgente nella storia di Ted Bundy.

Ovviamente, molti spettatori sapranno già che Ted Bundy è un serial killer ancora prima che inizi il film (a meno che lo spettatore non legga assolutamente nulla sul film prima di entrare in sala), ma spero che possano in qualche modo sospendere tale conoscenza, e addirittura mettere in discussione ciò che conoscono di Bundy e intraprendere lo stesso percorso emotivo di Liz, iniziando a fare il tifo per la loro relazione e sentendosi poi tradito e disgustato quando Bundy finalmente ammette i suoi crimini. In questo modo, il film non tratta della meccanica di come un serial killer uccide o di come viene catturato, ma, piuttosto, di come si cade in preda a un psicopatico a causa della sua credibilità. Bundy ha davvero amato Liz? Questa è la domanda irrisolvibile del film - molti esperti ritengono che i sociopatici siano incapaci di amare. Io non ne sono così sicuro. Ma lui l'ha ingannata in maniera incredibile, ed è la natura dell'inganno che questo film esplora.

In altre parole, non è solo la capacità di violenza del serial killer, ma anche la sua duplicità e dualità che lo rendono un progetto affascinante per me. Avvicinandoci alla storia di Ted Bundy attraverso la prospettiva della sua donna, siamo in grado di esaminare come un uomo colpevole possa presentarsi al mondo e sperimentare il prezzo emotivo di coloro che pensavano di conoscerlo bene. Spero che questo film offra un nuovo modo di entrare nel suo mondo sordido, non attraverso gli omicidi, ma sovvertendo le aspettative su questo genere, per focalizzarci sulle bugie che Bundy ha raccontato mentre commetteva le uccisioni. In effetti, non si vedono omicidi in questo film fino alla fine, una scelta molto consapevole per consentire al pubblico di comprendere emotivamente che coloro che fanno del male non sono semplicemente dei mostri bidimensionali facili da riconoscere nella società e quindi evitabili. Invece, per mia esperienza, credo che quelli che fanno del male - dal serial killer al prete pedofilo - sono persone apparentemente ordinarie, che potrebbero essere il tuo vicino di casa o

TED BUNDY

FASCINO CRIMINALE

l'allenatore del liceo. Come lo stesso Bundy dice alla fine del film: "Gli assassini non escono nell'oscurità con denti aguzzi e la saliva che gocciola dal loro mento. Le persone non si rendono conto che tra loro ci sono degli assassini. Le persone che amavano e che ammiravano il giorno dopo potevano trasformarsi nelle persone più demoniache immaginabili". Questa è la vera natura del male: difficile da spiegare, spesso molto banale e di solito molto contraddittoria. Aspetti della condizione umana che questa sceneggiatura mi ha permesso di esplorare.

Il mio lavoro di documentarista si è concentrato anche sulla difficile situazione delle vittime. Dovendo il pubblico vivere il punto di vista di Liz e sperimentando il tradimento, spero di fornire allo spettatore una comprensione emotiva di come si possa diventare una vittima del comportamento predatorio maschile. Gli anni '70 videro aumentare l'emancipazione femminile: le donne divennero più libere sessualmente, iniziarono a lavorare in numero maggiore e a viaggiare in maniera più indipendente, spesso facendo l'autostop. Purtroppo, nonostante il progresso sociale, questo ha reso le donne più vulnerabili ai serial killer e ad altre violenze che hanno visto un massiccio aumento negli anni '70.

Per questo, anche se il termine serial killer non era ancora di uso comune all'inizio degli anni '70, il fenomeno in sé era in pieno svolgimento. Bundy ha preso di mira un certo tipo di giovane donna, ma ha negato i suoi crimini fino a poco prima della sua esecuzione. La negazione di Bundy e l'attendibilità della sua negazione in questo film rappresentano per me la vittimizzazione delle donne da parte dei predatori sessuali che il movimento *#metoo* ha così fortemente portato alla ribalta nella nostra attuale coscienza collettiva. Liz ha dovuto affrontare Ted nel braccio della morte alla fine del film - non perché avesse bisogno di sentirgli ammettere la verità (lei già sapeva la verità) - ma per ritenere questo predatore sessuale e vile serial killer responsabile delle sue azioni. Ha vissuto un momento difficilissimo - simbolo di come le donne abbiano dovuto sopportare l'ingiustizia storica di non essere credute come vittime, e di dubitare di se stesse.

Il processo di Bundy è stato il primo processo televisivo nazionale nella storia americana e ha trasformato Bundy in un fenomeno mediatico. Oltre ai media nazionali, c'erano media presenti da tutti i 50 stati e 9 paesi stranieri. Questo avveniva prima dei canali di News h24 e dell'esplosione delle stazioni via cavo che conosciamo oggi.

La raccolta di notizie elettroniche e la tecnologia satellitare erano agli inizi, il loro banco di prova è stato proprio il processo di Bundy a Miami. Dieci anni dopo, l'esecuzione di Bundy era coperta dal vivo e guardata da milioni di persone, con uno dei primi usi dei camion satellitari mobili. Bundy ha trasformato l'omicidio seriale in uno spettacolo televisivo nazionale, e credo che una linea retta possa

TED BUNDY

FASCINO CRIMINALE

essere tracciata tra Bundy e il processo di O.J. nel 1995, per quanto riguarda l'appetito apparentemente insaziabile di oggi per la cronaca nera. Come regista specializzato in questo genere di narrazione del crimine, ho voluto esplorare il processo che per me è il "big bang" del vero fenomeno criminale odierno. Sono molto consapevole della contraddizione di creare intrattenimento dalle tragedie della gente, motivo per cui ho spinto il tono dell'eccezionale sceneggiatura originale di Michael Werwie verso una discesa più realistica sugli orrori e sulle implicazioni delle azioni di Bundy.

In definitiva, l'attrattiva di questo progetto riguarda la natura della verità. Ho scelto di aprire con una citazione di Goethe ("Poche persone hanno l'immaginazione per la realtà"). Per me, significa che la verità di solito è proprio di fronte a noi, ma è spesso difficile da vedere. Bundy è ricordato come carismatico, di bell'aspetto e affascinante, ma queste verità sono troppo riduttive. In realtà, era anche un ladro, molto manipolatore, uno stupratore seriale e assassino che praticava la necrofilia e talvolta tagliava la testa alle sue vittime. A differenza della maggior parte dei serial killer, ha negato i suoi crimini quando è stato catturato, e ha iniziato a fare dichiarazioni pochi giorni prima della sua esecuzione per risparmiarsi la vita, ma ha fatto finta di essere pentito. Bundy è spesso associato all'avvento dell'analisi comportamentale dell'FBI (chiamato *profiling*) - ma la verità è che l'FBI ha creato il profiling in risposta al totale fallimento delle forze dell'ordine di assicurare Ted alla giustizia. In un'epoca anteriore al DNA e persino ai fax, i dipartimenti di polizia non condividevano le informazioni tra di loro e non esistevano database centralizzati come quelli che abbiamo oggi. Le tre volte che Bundy è stato arrestato non erano a causa di un lavoro investigativo particolare, ma perché era un guidatore spericolato, fermato dalla polizia che inizialmente non sapeva chi fosse. Se Bundy fosse stato un guidatore più attento, potrebbe non essere mai stato catturato affatto. Anche se era evidentemente colpevole e meritevole di condanna, le prove forensi contro Bundy durante il suo processo a Miami erano deboli - tranne che per le prove del morso che hanno suggellato il suo destino. Era la prima volta che le prove di un morso venivano usate in un caso criminale, eppure oggi questo tipo di prove sono state ampiamente ridimensionate. Trovo che questa sia una delle grandi ironie del caso Bundy, in particolare per quanto riguarda la natura della verità.

Questo tema della natura della verità è la ragione per cui ho deciso che il titolo del film non sarebbe dovuto comparire fino alla fine del film. Certamente, le persone conosceranno già il titolo quando compreranno i biglietti ed entreranno nelle sale. E quel titolo sembrerà ancora più ironico: il film deve divertirsi con il

TED BUNDY

FASCINO CRIMINALE

suo soggetto. Ma, quando John Malkovich nel ruolo del giudice Edward D. Cowart lo condanna a morte per i suoi atti "Estremamente malvagi, incredibilmente crudeli e vili", il titolo assume una nuova pregnanza e significato. Vediamo il titolo per quello che è - la descrizione di un vero assassino di esseri umani reali. Non sembra più un titolo carino o divertente. È reale ed è orribile ed è sempre stato così: non avevamo considerato il titolo in quel modo prima dell'inizio del film. E questa è la natura della saga di Bundy: la verità è sempre stata lì davanti agli occhi di tutti, ma nessuno è stato in grado di affrontare la verità fino a quando non è stato troppo tardi.

New York City, 10 gennaio 2019

Joe Berlinger

TED BUNDY

FASCINO CRIMINALE

IL CAST

ZAC EFRON – *Ted Bundy*

Con un numero impressionante di lavori, che comprendono film per il cinema e la televisione, Zac Efron ha dimostrato di essere uno dei talenti più ricercati di Hollywood.

Zac è stato visto recentemente in *The Greatest Showman*, insieme a Hugh Jackman e Michelle Williams. Il film segue la storia dello showman americano P.T. Barnum, fondatore dei famosi Ringling Bros. e Barnum & Bailey Circus. Il film, acclamato dalla critica, è stato premiato con una serie di riconoscimenti, tra cui una nomination come Miglior film musicale o commedia ai Golden Globe e ha incassato circa 236 milioni di dollari in tutto il mondo fino ad oggi. Nel 2017, Zac ha recitato al fianco di Dwayne Johnson in *Baywatch*, una commedia basata sul popolare programma televisivo. È stato anche visto in *The Disaster Artist*, un film drammatico diretto e interpretato da James Franco, che ha esordito con entusiasmo al South by Southwest Film Festival 2017 e ha ricevuto numerosi riconoscimenti. Di recente ha terminato la produzione di *Ted Bundy*, l'attesissimo crime thriller, in cui interpreta il famigerato serial killer Ted Bundy. La storia è vista attraverso la prospettiva della fidanzata di lunga data di Bundy, interpretata da Lily Collins. Di recente ha anche girato *The Beach Bum*, una commedia in cui recita insieme a Matthew McConaughey.

Nel 2016, Efron ha recitato in tre esilaranti commedie: *Mike e Dave – Un matrimonio da sballo* con Adam Devine, che segue due fratelli che mettono un annuncio su Craigslist per trovare due ragazze da portare a un matrimonio; *Cattivi vicini 2*, il sequel della commedia *Cattivi vicini*, al fianco di Seth Rogen, Dave Franco e Rose Byrne; e *Nonno scatenato* con Robert De Niro.

Tra gli altri film ricordiamo: *We Are Your Friends* di Max Joseph; *Quel momento imbarazzante*; il dramma storico *Parkland*; *A qualsiasi prezzo*, dramma indipendente di Ramin Bahrani; *The Paperboy* di Lee Daniels, accanto a Nicole Kidman, John Cusack e Matthew McConaughey; *Liberal Arts*, film indipendente scritto e diretto da Josh Radnor; *Ho cercato il tuo nome*, adattamento cinematografico del romanzo di Nicholas Sparks; *Segui il tuo cuore*; *17 Again – Ritorno al liceo*; *Me and Orson Welles* di Richard Linklater; e il film campione di incassi *Hairspray – Grasso è bello*.

I suoi crediti televisivi includono un ruolo ricorrente nella serie di WB *Summerland*, i ruoli da guest star in *Zack & Cody al Grand Hotel*, *ER*, *The Guardian* e *C.S.I. Miami*.

TED BUNDY

FASCINO CRIMINALE

Efron è diventato un volto noto grazie al fenomeno di Disney Channel, *High School Musical*, del 2006 premiato con l'Emmy. Ha ripreso il ruolo di Troy Bolton, capitano della squadra di basket, in *High School Musical 2*, che ha ottenuto un record di spettatori per la TV via cavo, pari a 17,5 milioni. Zac ha anche recitato nel film Disney, *High School Musical 3*, terzo episodio della fortunata serie.

Zac ha ricevuto numerosi riconoscimenti durante la sua carriera, tra cui quello di Comedy Star of the Year di CinemaCon (2016), ShoWest's Breakthrough Performer of the Year, MTV Movie Award per Breakthrough Performance (2008) e Best Male Performance (2009), oltre a diversi People's Choice, Teen Choice e Kids Choice.

A teatro, Zac ha recitato nel musical *Gypsy* ed è apparso nelle produzioni di *Peter Pan*, *Mame*, *Little Shop of Horrors* e *The Music Man*.

Oltre alla recitazione, Zac ha fondato la sua società di produzione, la Ninjas Runnin' Wild, con Jason Barrett e Michael Simkin nel 2010. Ninjas Runnin' Wild sta attualmente sviluppando vari progetti cinematografici e televisivi.

Originario della California settentrionale, Efron risiede a Los Angeles.

LILY COLLINS – Liz

Attrice, autrice e filantropa nominata ai Golden Globe, Lily Collins è una delle giovani artiste più ricercate di Hollywood. La sua interpretazione nel film di Warren Beatty, *L'eccezione alla regola*, ha ottenuto il plauso della critica e le ha portato la sua prima nomination ai Golden Globe come Miglior attrice in un musical o commedia.

Prossimamente, Collins sarà vista nel ruolo di "Fantine" nell'attesissimo adattamento della miniserie televisiva della BBC di *Les Misérables*. Recentemente ha completato la produzione del tanto atteso thriller, *Ted Bundy* e del biopic *Tolkien* per FOX Searchlight.

La sua versatilità e adattabilità hanno permesso a Collins di interpretare una serie di ruoli, tra cui i film di Netflix Original *Okja* e *Fino all'osso* e la serie TV di Amazon, *The Last Tycoon*. Collins ha recentemente dato la voce al personaggio di "Dawn" nel film d'animazione, *A Wizard's Tale*, che è stato rilasciato nel settembre del 2018. In precedenza, è stata vista nella commedia romantica *Scrivimi ancora* e nell'adattamento cinematografico della serie di libri fantasy di successo di Cassandra Clare, *Città di ossa* e *Biancaneve*. Tra i titoli precedenti ricordiamo *Stuck in Love*, *Abduction – Riprenditi la tua vita* e il suo debutto cinematografico nel film nominato agli Oscar nel 2010, *The Blind Side*.

TED BUNDY

FASCINO CRIMINALE

Collins nel 2017 ha esordito come scrittrice con il suo best-seller internazionale *Unfiltered: No Shame, No Regrets, Just Me*, che ha raccolto molti elogi. Nel libro, toccante e autobiografico, Collins porta avanti una conversazione onesta sulle problematiche che affrontano le giovani donne: l'immagine del corpo, la fiducia in se stesse, le relazioni, la famiglia, gli incontri e molto altro ancora, mentre racconta le proprie esperienze all'interno di questi temi. Il libro è stato ripubblicato in edizione limitata questo marzo. Prima del libro, Lily era già una giornalista pubblicista. All'età di 15 anni ha iniziato a lavorare per "ELLE Girl UK", dove curava una pagina per informare le lettrici sulle tendenze di Hollywood e le cose da fare a Los Angeles.

Collins è anche impegnata attivamente con l'organizzazione no-profit nazionale, GO Campaign, e quest'anno sarà l'ambasciatrice per il GO Campaign Gala. Collins è membro del comitato esecutivo dell'Actors Branch dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences.

Costantemente sulle liste delle donne "meglio-vestite", Collins è un'icona di stile ed è ambasciatrice dell'azienda Lancôme.

Nata nel West Sussex, in Inghilterra, Collins si è trasferita negli Stati Uniti all'età di sei anni e attualmente risiede a Los Angeles.

KAYA SCODELARIO – Carole Ann

Kaya è un'attrice britannica di origini brasiliane, italiane e inglesi, cresciuta nel West Sussex, in Inghilterra. Ha iniziato la sua carriera da attrice nel 2007, quando è stata scritturata nel ruolo di Effy Stonem nell'amatissima serie britannica *Skins* ed è stata uno dei pochi personaggi ad apparire in tutte e quattro le stagioni dello show.

Più recentemente, Scodelario ha recitato come protagonista femminile in *Pirati dei Caraibi: la vendetta di Salazar*, al fianco di Johnny Depp, Orlando Bloom, Geoffrey Rush e Brenton Thwaites. Il film è stato distribuito da Disney l'11 maggio 2017.

Scodelario è forse meglio conosciuta negli Stati Uniti per il suo ruolo nella serie di film *Maze Runner*, basati sui famosi romanzi di James Dashner. È apparsa per la prima volta in *Maze Runner – Il labirinto* nel 2013 e poi nel sequel del 2015, *Maze Runner – La fuga*. Scodelario ha ripreso il ruolo di Teresa al fianco di Dylan O'Brien nel terzo e ultimo episodio, intitolato *Maze Runner – La rivelazione*, uscito in sala il 26 gennaio 2018.

Nel 2018, Scodelario ha preso parte al film *Ted Bundy*, al fianco di Zac Efron, sulla vita del famigerato serial killer.

TED BUNDY

FASCINO CRIMINALE

Altri crediti cinematografici di Scodelario includono: *Shank*; *Scontro tra titani*; *Cime tempestose*; *Twenty8k*; *Now Is Good*; *The Truth About Emanuel* con Jessica Biel e Tiger House; e *The King's Daughter* con Pierce Brosnan e Benjamin Walker, che non ha ancora una data di uscita.

Kaya attualmente risiede a Londra.

JOHN MALKOVICH – Giudice Cowart

Con una carriera iniziata da oltre tre decenni, la leggenda John Malkovich è una delle menti più affascinanti del settore dell'intrattenimento. Le sue celebri esibizioni coprono ogni genere cinematografico e spaziano da ruoli in piccoli film indipendenti a quelli in franchising ad altissimo budget. Oltre ad essere un attore affermato, Malkovich è anche regista, produttore, stilista e artista.

JIM PARSONS – Larry Simpson

Il quattro volte vincitore di Emmy Award, di un Golden Globe e cinque volte candidato al SAG, Jim è molto conosciuto per aver interpretato il ruolo di "Sheldon Cooper" nella sitcom della CBS *The Big Bang Theory*, la serie più apprezzata della televisione.

Gli ultimi film di Jim includono *A Kid Like Jake*, che ha co-prodotto e interpretato al fianco di Claire Danes; *Il diritto di contare* con Taraji P. Henson, Octavia Spencer e Janelle Monáe; e l'adattamento cinematografico originale di Ryan Murphy e Larry Kramer, *The Normal Heart*, con Taylor Kitsch, Julia Roberts, Mark Ruffalo e Matt Bomer. Jim è anche apparso nei film: *Visions*; *Wish I Was Here*; *Sunset Stories*; *I Muppets*; *Un anno da leoni*; *La mia vita a Garden State*; *Heights*; *The Great New Wonderful*; *Scuola per canaglie*; *10 cose di noi*; *Gardener of Eden – Il giustiziere senza legge*; e *Home*.

A teatro, Jim ha debuttato nella sua prima produzione a Broadway nel revival del 2011 di *The Normal Heart*. Tra gli altri crediti a Broadway figurano: il one man show *An Act of God* e *Harvey*.

Più recentemente, Jim ha recitato nel film di Mart Crowley, *The Boys in the Band*, diretto da Joe Mantello. In arrivo nella primavera del 2019, reciterà nel ruolo di "Larry Simpson" al fianco di Zac Efron, Haley Joel Osment, Lily Collins e John Malkovich nel film di Joe Berlinger, *Ted Bundy – Fascino criminale*, la storia dei crimini di Ted Bundy dal punto di vista della sua fidanzata.

I FILM-MAKERS

JOE BERLINGER – *Regista*

Regista candidato agli Emmy e agli Oscar®, Joe Berlinger è una voce di primo piano nel cinema e nella televisione da oltre due decenni. Pioniere nel genere dei documentari sul crimine, Berlinger si è occupato di questioni di giustizia sociale negli Stati Uniti e all'estero con documentari di spicco come *Brother's Keeper*, *Paradise Lost* e *Crude*. Evidenziando la questione dell'inquinamento da petrolio nella foresta pluviale amazzonica, *Crude* ha vinto 22 premi per i diritti umani, ambientali e cinematografici e ha innescato una battaglia con il gigante petrolifero Chevron, mentre *Brother's Keeper* e *Paradise Lost* hanno influenzato una generazione di registi e documentaristi, e sono regolarmente studiati in numerose scuole di cinema e di legge in tutto il paese. Il New York Times ha incluso *Brother's Keeper* nella sua guida ai 1000 migliori film mai realizzati, una lista che rappresenta tutti i generi di film. Berlinger ha ricevuto numerosi premi dalla Directors Guild of America, dal National Board of Review e dagli Independent Spirit Awards.

Whitey: United States of America v. James J. Bulger, è un lungometraggio prodotto dalla CNN Films e distribuito da Magnolia nel 2014. Il film di Berlinger racconta il sensazionale processo del noto criminale Whitey Bulger, utilizzandolo come trampolino di lancio per esplorare la corruzione nei più alti livelli delle forze dell'ordine. Il film è uno dei sei documentari di Berlinger che hanno debuttato al Sundance Film Festival.

Berlinger ha anche esplorato icone culturali in documentari come *Metallica: Some Kind of Monster*, un film che ha ridefinito il genere rockumentary, e *Under African Skies*, in occasione del 25° anniversario dell'album di Paul Simon, *Graceland*. Il film è stato nominato per tre Emmy, dopo il suo debutto al Sundance Film Festival del 2012. Nell'estate del 2016, Netflix ha rilasciato il film di Berlinger, *Tony Robbins: I am Not Your Guru*, che segue la vita e gli affari di Tony Robbins. Sempre per Netflix, Berlinger ha diretto e prodotto *Hank: 5 Years From the Brink*, una dissertazione sulle azioni intraprese dall'allora Segretario del Tesoro, Hank Paulson, per evitare un tracollo globale durante il crollo finanziario del 2008.

Nel 2017, Berlinger ha diretto *Intent to Destroy*, che tratta dei genocidi armeni e dell'eredità della repressione turca nel secolo scorso. Il film ha vinto numerosi premi in festival cinematografici, dopo la sua prima mondiale al Tribeca Film

TED BUNDY

FASCINO CRIMINALE

Festival, ed è stato trasmesso su Starz. Nel 2018 Berlinger è stato produttore esecutivo di *Paris to Pittsburgh* per Bloomberg Philanthropies e National Geographic. Il film mette in evidenza gli sforzi appassionati di alcune persone negli Stati Uniti che stanno combattendo il cambiamento climatico, nonostante la decisione dell'amministrazione Trump di uscire dall'accordo sul clima di Parigi. Il film ha debuttato nel dicembre 2018 ed è stato trasmesso in tutto il mondo in 172 paesi.

Oltre ai suoi documentari, Berlinger, due volte vincitore di Emmy e Peabody (con altre cinque nomination agli Emmy), ha lavorato molto per la televisione, sia come produttore che come regista, inclusa la serie di History Channel vincitrice di un Emmy, *10 Days That Unexpectedly Changed America*. Ha diretto e prodotto sei stagioni dell'acclamata serie di Sundance Channel, *Iconoclasts* e ha diretto e prodotto le prime due stagioni di *Master Class*, una serie per Oprah Winfrey Network. Le sue numerose produzioni per HBO includono: *Addiction*, *Judgment Day* e *Virtual Corpse*, e ha anche creato serie per VH1 e Court TV. Tra i crediti come regista televisivo di Berlinger figurano l'acclamata hit della NBC *Homicide: Life on the Street*, nonché la serie di UPN/Dick Wolf, *D.C.*

L'ultimo film della trilogia *Paradise Lost*, *Paradise Lost 3: Purgatory* è stato nominato per un Oscar® e due Emmy primetime nel 2012.

Nel 2015, il regista ha terminato la regia e la produzione esecutiva di *The System with Joe Berlinger*, una serie in otto parti che esamina i problemi all'interno del sistema giudiziario americano, per Al Jazeera America. Berlinger ha anche diretto e prodotto *Judgment Day: Prison or Parole?*, una serie investigativa per Investigation Discovery. *Killing Richard Gossip*, un'altra serie di Investigation Discovery, racconta la storia inquietante di un ex manager di un motel condannato a morte per aver orchestrato un omicidio con cui lui giura di non avere nulla a che fare.

Nell'estate del 2017 sono state presentate in anteprima le docuseries in otto parti di Berlinger per Spike TV. *Gone: The Forgotten Women of Ohio* è una saga che tratta delle morti e delle sparizioni di sei giovani donne nel sud dell'Ohio, una regione del Midwest afflitta da droga e traffico sessuale, e di un sistema che sembra aver fallito nel proteggere queste donne.

Nel 2018, Berlinger ha prodotto e diretto *Wrong Man*, una serie di documentari per Starz. Un'inchiesta che cerca di portare a tre innocenti la giustizia che il sistema penale americano ha negato loro. *Wrong Man* è stato confermato per la seconda stagione, dove Berlinger e il suo team esamineranno tre nuovi casi. La sua serie più recente, *Unspeakable Crime: The Killing of Jessica Chambers*, è uno

TED BUNDY

FASCINO CRIMINALE

sguardo investigativo sul brutale omicidio di un adolescente del Mississippi, che Berlinger ha diretto e prodotto.

Berlinger ha due progetti in programma per il 2019. *Conversations With a Killer: The Ted Bundy Tapes*, una serie in quattro parti per Netflix, che esamina il famigerato serial killer Ted Bundy attraverso interviste esclusive con il killer stesso, dopo essere stato condannato a morte in Florida. La serie ha debuttato il 24 gennaio, a soli due giorni dalla premiere al Sundance del lungometraggio narrativo di Berlinger sullo stesso soggetto: *Ted Bundy – Fascino criminale*. Il film racconta la vita di Ted Bundy attraverso gli occhi di Liz Kloepfer, la sua fidanzata, che ha rifiutato di credere alla verità su di lui per anni. Interpretato da Zac Efron, Lily Collins, John Malkovich, Jim Parsons, Haley Joel Osment, Kaya Scodelario e Angela Sarafyan, *Ted Bundy* è stato presentato in anteprima mondiale all'Eccles Center di Park City il 26 gennaio.

Gli articoli e le fotografie di Berlinger sono apparsi in numerose pubblicazioni, tra cui The New York Times, ArtForum, Film Comment e Aperture Magazine. Il suo libro, *Metallica: This Monster Lives, The Inside Story of Some Kind of Monster*, è stato pubblicato nel 2004 dalla St. Martin's Press.

Berlinger è membro della DGA, della PGA, della WGA, dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences (AMPAS), dell'Academy of Television Arts and Sciences (ATAS) e della National Board of Review. Fa parte dei consigli dell'International Documentary Association e del Bedford Playhouse. Berlinger è membro del comitato consultivo del Jacob Burns Film Center, del Woodstock Film Festival e del Rehabilitation Through the Arts.

NICOLAS CHARTIER – Produttore

Nicolas Chartier, il produttore premio Oscar® di *The Hurt Locker*, è stato coinvolto nel finanziamento, nella produzione e nella distribuzione di oltre cinquecento film.

Nel 2005 ha fondato la Voltage Pictures, un'azienda internazionale di finanziamento, vendita e produzione cinematografica. *The Hurt Locker* è stata la prima produzione interna di Voltage e ha vinto sei premi Oscar® nel 2009, tra cui quello per il Miglior film. *Killer Joe* è stata la seconda produzione di Voltage, diretta da William Friedkin e interpretata da Matthew McConaughey. Poco dopo, Nicolas ha prodotto *Dallas Buyers Club*, che ha vinto i premi Oscar® come Miglior attore per Matthew McConaughey e come Miglior attore non protagonista per Jared Leto. Ha anche prodotto: *La regola del silenzio - The Company You Keep*, diretto da Robert Redford e interpretato da Robert Redford e Shia LaBeouf; *The*

TED BUNDY

FASCINO CRIMINALE

Zero Theorem – *Tutto è vanità* diretto da Terry Gilliam, con Christoph Waltz; *Don Jon*, diretto da Joseph Gordon-Levitt, interpretato da Scarlett Johansson e Julianne Moore; *Good Kill*, diretto da Andrew Niccol, con Ethan Hawke; *Padri e figlie*, con Russell Crowe, Amanda Seyfried e Aaron Paul; *I.T.* interpretato da Pierce Brosnan. È stato anche produttore esecutivo di *Sognare è vivere*, scritto, diretto e interpretato da Natalie Portman. I film più recenti includono: *Come ti divento bella* con Amy Schumer e Michelle Williams; *Il professore e il pazzo* interpretato da Mel Gibson e Sean Penn; *C'era una volta a Venezia* con Bruce Willis; *Colossal* con Anne Hathaway e Jason Sudeikis; *Quando un padre*, interpretato da Gerard Butler; *Keep watching* interpretato da Bella Thorne; *Revolt*, diretto da Joe Miale; e *Ted Bundy – Fascino criminale*, con Zac Efron e Lily Collins.

Prima di fondare la Voltage, Chartier è stato VP delle vendite e acquisizioni presso la Myriad Pictures. È stato coinvolto nella vendita di una vasta gamma di film come *The Good Girl* e *Maial College*. Come presidente della Vortex Pictures, ha venduto titoli come *Il mio grosso grasso matrimonio greco* e *Sonny* di Nicolas Cage. Come responsabile delle vendite e acquisizioni di Arclight Films, Chartier ha acquisito *The Librarian* di Dean Devlin, il vincitore del premio Oscar® 2006 *Crash – Contatto fisico* e *The Matador* con Pierce Brosnan. Durante la sua permanenza ad Arclight, Chartier ha anche venduto *Lord of War* con Nicolas Cage e *Il mercante di Venezia* con Al Pacino.